



La Brigata "Friuli" per le operazioni fuori area

L'esercitazione "Airmobile Permanent Training" per l'addestramento alle operazioni nei teatri operativi

CASARSA DELLA DELIZIA (PN), 5-16 GIUGNO

L'esercitazione "Airmobile Permanent Training" I/2017 si è svolta in Friuli, dal 5 al 16 giugno, con epicentro sull'aeroporto "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia, sede del 5° Reggimento "Rigel" dell'Aviazione dell'Esercito. L'obiettivo principale dell'esercitazione era l'abilitazione operativa dei Task Group che sono in approntamento e saranno impiegati in teatri operativi nelle missioni "Resolute Support" in Afghanistan, "Inherent Resolve" in Iraq e nell'ambito della Joint Rapid Response Force (JRRF).

In questo contesto sono state svolte attività teoriche e pratiche per verificare la capacità degli elementi-chiave dei reparti (comandanti di Task Group, squadrone e plotone) di pianificare, organizzare e condurre attività tattiche in uno scenario operativo simile a quello che si può trovare nei teatri operativi nei quali l'Esercito è chiamato a intervenire. In particolare, per quanto riguarda

l'acquisizione e il mantenimento di capacità operative tipiche delle unità aeromobili fino al livello di Task Group, condurre attività tattiche e analisi di situazioni (i cosiddetti "case studies") per i teatri operativi, valutare la condotta di attività con sequenza continuativa, le attuali tecniche, tattiche e procedure e le capacità di comando e controllo dei "pacchetti" di aeromobili.

L'esercitazione ha visto una fase "live" nella seconda settimana (dal 12 al 16 giugno) alla quale hanno partecipato la Brigata Aeromobile "Friuli", la Brigata RISTA-EW (Reconnaissance, Intelligence, Surveillance and Target Acquisition-Electronic Warfare), il 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste", il 3° REOS (Reggimento Elicotteri per Operazioni Speciali) "Aldebaran", il 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Antares", il 5° Reggimento AVES "Rigel", il 7° Reggimento AVES "Vega", il 187° Reggimento paracadutisti "Folgore" e il RCST (Reparto Comando e Supporti Tattici) "Friuli". Sono stati circa 500 i militari

partecipanti con 17 elicotteri: otto AH-129C/D, sei UH-90A, due UH-205A ed un CH-47C, oltre a vari sistemi di comando e controllo, acquisizione dei bersagli, localizzazione delle forze e contraerei, comprendenti anche droni e missili, come "Raven", "Safe Strike", "Rover", "Stinger" e "Skyguard Aspide".

Per l'esercitazione, che si è svolta in diverse zone delle province di Pordenone e Udine (come Osoppo, Cellina-Meduna, Artegna e Rivoli Bianchi di Venzone), lo scenario era a "Sarunia", uno stato africano fittizio, e la situazione ipotizzava una delle Crisis Response Operations che per caratteristiche morfologiche, politiche, religiose e di instabilità rispecchiano le situazioni presenti in Afghanistan e Iraq.

LA FASE "LIVE" DELL'ESERCITAZIONE

Aeronautica & Difesa ha potuto vivere da vicino una delle attività "live" insieme al direttore dell'esercitazione, il generale Salvatore Annigliato, comandante della Brigata "Friuli".



Nella pagina accanto, sopra: l'AgustaWestland AH-129 "Mangusta" è l'elicottero scout/attacco standard dell'Aviazione dell'Esercito (in secondo piano un UH-90A o NH-90/TTH); in basso, a sinistra: operazione con il verricello da parte di un UH-90A; a destra: militari di un plotone di fanteria aeromobile mentre si imbarcano su un CH-47C+ "Chinook", anch'esso dell'Aviazione dell'Esercito. Qui sotto: la vista frontale di questo AH-129D (Standard G.19) mostra la più recente configurazione dei sensori del muso e il missile "Spike-ER", al pilone destro, che caratterizza la nuova versione dell'elicottero. In fondo alla pagina, a sinistra: un momento dell'esercitazione, con l'impiego di un veicolo tattico protetto Iveco "Lince"; a destra: un elicottero utility UH-90A sorvola due veicoli leggeri Iveco VM-90T "Torpedo".

L'attività è iniziata a Casarsa della Delizia dove è stata attivata una Task Force per portare aiuto a una pattuglia caduta in un'imboscata: è decollato un CH-47C+ con a bordo un plotone di fanteria aeromobile che è stata portata nella zona interessata; una volta sbarcato, il plotone ha ingaggiato uno scontro a fuoco con gli insorti, protetto dall'alto da una coppia di "Mangusta" (AH-129) mentre tramite il "fast rope" (il dispositivo di discesa rapida) due squadre di fanti sono scese da altrettanti UH-90A per portare soccorso ai soldati rimasti feriti per l'esplosione di un ordigno che aveva danneggiato il "Lince" su cui viaggiavano. Mentre si provvedeva a medicare un ferito, si lavorava con cesoie e seghe per aprire la porta del "Lince" danneggiato per portare soccorso all'altro militare che, anch'esso ferito, era rimasto intrappolato nel veicolo.

Anche su questa attività vigilavano altri due "Mangusta" mentre gli UH-90A stazionano in zona pronti ad intervenire. Una volta stabilizzati i feriti e annullata l'attività nemica, un UH-90A recuperava con il verricello il soldato più grave mentre, sempre sotto la sorveglianza degli AH-129, si procedeva al recupero dei fanti che avevano preso parte all'operazione per mezzo degli UH-90 e del CH-47.

Come abbiamo potuto vedere, nel corso dell'esercitazione gli elicotteri della Brigata Aeromobile "Friuli" possono essere impiegati in diverse configurazioni in base allo scenario in cui devono essere impiegati. Tipologia della minaccia, tempo e peso disponibile, morfologia del terreno e caratteristiche climatiche, forze



impiegate e presenza o meno di personale civile sono le variabili che determinano la loro configurazione. È possibile impiegare team omogenei costituiti da un minimo di due elicotteri da esplorazione e scorta AH-129D oppure da trasporto UH-90A. Servendosi delle definizioni dell'US Army Aviation, queste configurazioni vengono definite da un codice-colore associato al livello della minaccia aerea e terrestre presente nel teatro d'impiego: così si ha il Red Team (un AH-129) che verrà impiegato in uno scenario non permissivo, il Purple Team (un AH-129 e un UH-90A) sarà impiegato per le operazioni in uno scenario

semipermissivo mentre il Blue Team (due UH-90A) verrà impiegato in uno scenario permissivo. Tra queste configurazioni il Purple Team è quella in cui si evidenzia maggiormente la flessibilità d'impiego degli aeromobili della Brigata "Friuli".

Il vantaggio, come sottolineato dal gen. Annigliato, sta nel fatto di poter disporre di un assetto con la deterrenza propria dell'AH-129D e della polivalenza dell'UH-90A in modo integrato, attraverso la standardizzazione delle diverse tecniche di impiego, che è l'obiettivo primario previsto nelle "Aeromobile Permanent Training".

Massimo Baldassini

